

Le bellezze d'autunno

*S*e tu domandi quale stagione sia la preferita, giustamente, e dalla maggior parte degli interrogati, ti senti rispondere: la primavera. Il verde.

Mi accodo anch'io a questa schiera.

Ma avrei qualche precisazione da fare, vorrei spezzare una lancia a favore dell'autunno. Strano! – mi si obietta – L'autunno è definito il mese delle “foglie che cadono”.

Proprio partendo dalle foglie è nata in me una simpatia speciale per la stagione che saluta con decisione il bel colore del verde.

Con Mihai, seduto accanto a me in refettorio, gettiamo lo sguardo fuori dalla finestra, siamo festeggiati dalle foglie di un tiglio che si affollano oltre il vetro: un inno al giallo illuminato dal sole.

Accanto al tiglio, altre piante, altre foglie, altri colori. Sinfonia cromatica, canto corale dell'iride. Non è il vento che agita le foglie, ma è il tripudio di riconoscenza che le muove e le fa ondeggiare: è la danza del “grazie”. Ti viene da osannare la fantasia festosa del Creatore.

Ogni stagione espone le sue meraviglie, i suoi co-

lori. C'è poco da fare – commenta Mihai – per godere il giallo non hai che da attendere l'autunno.

Girino, mio amico pittore, ama spostarsi in montagna con il suo cavalletto, proprio in autunno. Prima di sporcare la tela – confida – mi immergo e mi incanto nell'armonia dei colori che nel bosco piovano a cascata. La mia pennellata allora diventa un inno anche alla bellezza autunnale dell'uomo, re del creato.

